


## NOTE TECNICHE

**Titolo originale:** Diamanti
**Regia:** Ferzan Özpetek
**Sceneggiatura:** Elisa Casseri, Carlotta Corradi, Ferzan Özpetek
**Fotografia:** Gian Filippo Corticelli
**Musiche:** Giuliano Taviani, Carmelo Travia
**Montaggio:** Pietro Morana
**Paese:** Italia
**Anno:** 2024
**Durata:** 135 minuti

## CAST

**Luisa Ranieri:** Alberta Canova
**Jasmine Trinca:** Gabriella Canova
**Vanessa Scalera:** Bianca Vega
**Sara Bosi:** Giuseppina
**Loredana Cannata:** Rita
**Geppi Cucciari:** Fausta
**Anna Ferzetti:** Paolina
**Aurora Giovinazzo:** Beatrice

## LA NOSTRA RECENSIONE

Ferzan Ozpetek torna al cinema dopo cinque anni di assenza con un racconto corale dedicato all'universo femminile, chiamando a raccolta intorno al tavolo le sue attrici del cuore, ma anche nuovi volti del cinema italiano, fino a comporre una scacchiera di 18 talentuose donne, le sue "regine ci cuori".
*Diamanti* è il nome del suo 15° lungometraggio, il significato del titolo è spiegato dal regista: *"nel film si parla di un colore diamante rosa: dal diamante rosa sono passato a diamanti perché i diamanti sono le donne, non solo nel film ma anche nella vita. Sono resistenti, sono indistruttibili"*.
Ogni personaggio della narrazione è l'eroina di se stessa e racconta una storia a parte, rappresentando un archetipo femminile: la madre, la saggia, la regina, la cacciatrice, la fanciulla etc.
Ogni donna è un pezzo importante della scacchiera, che si evolverà pian piano lungo il corso del film cambiando spesso faccia e ruolo, come nelle migliori opere teatrali.
Di forzatura teatrale è doveroso parlare, in *Diamanti* Ozpetek infatti porta in scena soprattutto se stesso, irrompendo con forza nella narrazione, con uno stratagemma narrativo inedito per le sue opere.
Il film inizia con il regista che, per la prima volta, si mette di fronte alla telecamera e spiega alle attrici il suo progetto e perché vuole realizzarlo insieme a loro: un film tutto al femminile, ambientato all'interno di una sartoria degli anni 70, un tributo alle donne ma anche al cinema.
*Diamanti* è, quindi, un film ambientato contemporaneamente nel 2024 e nel 1974, su due livelli temporali differenti e due piani narrativi differenti, portando lo spettatore a seguire la storia come fosse il ricordo di un sogno al mattino.
La storia è ambientata all'interno della Sartoria Canova, specializzata in costumi per il cinema e per il teatro, una attività di famiglia, gestita da Alberta e Gabriella, due sorelle dai caratteri opposti, una depressa e tormentata, l'altra arcigna ed intransigente, entrambe con profonde cicatrici lasciate dal proprio passato.



L'atelier è il simbolo della vita, un microcosmo, dove tra stoffe pregiate, bottini e lustrini si intrecciano le storie di queste donne, si risolvono conflitti, nascono desideri e si infrangono sogni.
I vestiti simboleggiano l'anima e i tormenti emotivi: la sottogonna è una gabbia che imprigiona, le perle che cadono dalle scale sono le lacrime che non cessano di scendere, il cappello scultura diventa invece un espediente, per elevare le emozioni e la potenza femminile.
Il filo di tessuto che lega tutto il film è forte e senza nodi: le donne, quando fanno squadra, possono fare tutto, sono come le formiche, da sole sono piccole, ma insieme diventano invincibili e compiono piccoli miracoli. Non sono fragili, ma per diventare indistruttibili come i diamanti hanno bisogno di poter contare l'una sull'altra.
Le donne vengono rappresentate come esseri magici, Geppi Cucciari nel film dice: *"noi siamo collegate con le stelle, per questo sentiamo tutto"*.
Anche la colonna sonora non è casuale, è Mina, con la sua voce forte e indipendente, che emerge in tutta la sua energia, regalandoci anche un singolo inedito scritto appositamente per il film: *"l'amore vero"*.
E gli uomini? Sono relegati a camei, a volte quasi macchiette: bambocci da ammirare o uomini da cui scappare, la loro unica funzione è di creare quei nodi narrativi necessari a sostenere la storia, ma i loro personaggi sono volutamente solo stilizzati.
Il film inizia e termina con una tavola imbandita per un pranzo, è la firma di Ozpetek che, ancora una volta, si autocita, richiamando il film che lo ha reso celebre: *Le fate ignoranti*.
Anche in *Diamanti* il cibo e la tavola rappresentano l'unione, pasteggiare insieme è un momento di conforto, ma anche di verità, perché il cibo è come una carezza, è un modo per mandare giù più facilmente i bocconi amari che la vita a volte ci offre.

**Lorna Geremia**
redazione@cineverdi.it

**Errata corrige**
Nella recensione del precedente film in rassegna, *L'orchestra stonata*, la regia della pellicola *Full Monty* è stata attribuita erroneamente a Ken Loach anziché a Peter Cattaneo. Ci scusiamo con i lettori.

## IL REGISTA



**NOME:** Ferzan Özpetek
**LUOGO DI NASCITA:** Istanbul (TUR)
**ANNO DI NASCITA:** 1959

***Ultimi tre film:***

2023 • Nuovo Olimpo
2019 • La dea fortuna
2017 • Napoli velata

## L'ATTRICE



**NOME:** Luisa Ranieri
**LUOGO DI NASCITA:** Napoli (ITA)
**ANNO DI NASCITA:** 1973

***Ultimi tre film:***

2024 • Modì
2024 • Parthenope
2023 • Nuovo Olimpo

## LA VOSTRA OPINIONE

***Scriveteci al numero 348 56 03 580***

**La misura del dubbio**

Scorrono le prime immagini del film: nuvole, alberi, industrie, la struttura di un ponte. Qualcuno è in viaggio nel Sud della Francia. Auteil, nella duplice impegnativa veste di regista e attore, introduce anche noi in un difficile viaggio: cercheremo con lui "avvocato", di leggere nella coscienza di un mite, innocuo imputato accusato di un gravissimo delitto. Auteuil lo fa con grande maestria, spezzando di continuo la narrazione, introducendo poco poco a poco i vari personaggi e i dettagli dei luoghi, portandoci con lui nelle aule di tribunale e nella cella del suo assistito. Il racconto è incalzante e la tensione regge dall'inizio alla fine. Le immagini del toro e del torero sono la metafora della lotta interiore che vive Monier durante la sua indagine , percorso "da incubo" per lui, perché questa volta non può sbagliare. E la fotografia sfuocata, adottata più volte durante le visite in prigione, ci vogliono trasmettere la difficoltà, di chi indaga, di "mettere a fuoco" un giudizio corretto, ineccepibile. Il colpo di scena finale, che pur ci aspettavamo, arriva comunque inatteso, perché è così irruente che ci spiazza: non immaginavamo quanto l'apparenza, a volte, possa ingannare né quanto la mente umana sia un luogo oscuro e difficilissimo da decifrare. La bellissima ripresa finale dall'alto dei tori "domati", in cerchio sulle sabbie della Camargue, mi auguro sia lo specchio dell'animo dei veri protagonisti, alla fine di questa terribile vicenda. *M.*

**L'orchestra stonata**

Ho dato il voto massimo a questo film che attraverso la musica ha saputo raccontare intrecci diversi ma nello stesso tempo uniti più dell'immaginabile. La piacevolezza delle note, dell'armonia o della ricerca di essa, non come colonna sonora ad accompagnare immagini bensì un tutt'uno con la storia. In cento minuti si raccontano vite, impegno, studio, successo, crisi, malattie, generosità, amicizia, condivisione... Il tutto grazie alla musica, fedele costante presenza in ogni situazione. Davvero un bel film, presentato a fine rassegna ma che sicuramente vedrò all'inizio della classifica. Grazie. *Gi*

## CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom.....4,73
2. La treccia.....4,61
3. Cabrini.....4,52
4. Il maestro che promise il mare.....4,48
5. Il ragazzo dai pantaloni rosa.....4,47
6. L'orchestra stonata.....4,46
7. Napoli - New York.....4,46
8. Zamora.....4,35
9. Fuga in Normandia.....4,15
10. Giurato numero 2.....4,09
11. Maria Montessori.....4,09
12. It Ends With Us.....4,05
13. Il teorema di Margherita.....4,04
14. La stanza accanto.....3,94
15. I bambini di Gaza.....3,89
16. Campo di battaglia.....3,83
17. Cattiverie a domicilio.....3,77
18. Eterno visionario.....3,56
19. Il tempo che ci vuole.....3,50
20. La misura del dubbio.....3,31
21. Past Lives.....3,28
22. Il gusto delle cose.....2,90
23. Priscilla.....2,82
24. Challengers.....2,80

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### BREGANZE FILM FESTIVAL

*domenica 6 aprile, 20.30*
**FOLLEMENTE**
di Paolo Genovese
Italia 2025, 98 min
ridotto 4 € (soci CF); intero 6 €
**prevendite da martedì 25 marzo**

### LATITUDINI

*mercoledì 9 aprile, 20.45*
**FAMILIA**
di Francesco Costabile
Italia 2024, 124 min
biglietto 5 €; abbonamento 15 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358